

CONFERENZA DEI SINDACI E DEI PRESIDENTI DELLE PROVINCE DELL'AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE 3 LAZIO CENTRALE – RIETI

16 ottobre 2018

Il giorno 16 ottobre 2018 alle ore 10,30 circa, presso l'Aula Consiliare dell'Amministrazione Provinciale di Rieti, si è tenuta, in seconda convocazione, la Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti delle Province dell'Ambito Territoriale Ottimale 3, con il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Presidente;
2. Ratifica verbali sedute precedenti;
3. Schema di Convenzione per la regolazione dei rapporti tra ATO3Rieti e la società Acqua Pubblica Sabina spa, gestore d'ambito. Recepimento dei contenuti minimi stabiliti dalla delibera dell'AEEGSI n 656/2015/R/idr art 4. Determinazioni;
4. Schema di Convenzione per la regolazione dei rapporti tra ATO3Rieti ed il Comune di Pozzaglia Sabina, gestione comunale salvaguardata. Recepimento dei contenuti minimi stabiliti dalla delibera dell'AEEGSI n 656/2015/R/idr art 4. Determinazioni;
5. Schema di Convenzione per la regolazione dei rapporti tra ATO3Rieti ed il CONSORZIO MEDIA SABINA, gestione salvaguardata. Recepimento dei contenuti minimi stabiliti dalla delibera dell'AEEGSI n 656/2015/R/idr art 4. Determinazioni;
6. ACQUA PUBBLICA SABINA S.p.A.: Carta dei Servizi del Servizio Idrico Integrato. Aggiornamento ai sensi delle deliberazioni dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente 655/2015 (RQSII), 218/2016 (TIMSII), 665/2017 (TICSI), 897/2017 (TIBSI), 917/2017 (RQTI). Determinazioni.
7. COMUNE DI POZZAGLIA SABINA: Carta dei Servizi del Servizio Idrico Integrato. Aggiornamento ai sensi delle deliberazioni dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente 655/2015 (RQSII), 218/2016 (TIMSII), 665/2017 (TICSI), 897/2017 (TIBSI), 917/2017 (RQTI). Determinazioni.
8. CONSORZIO MEDIA SABINA: Carta dei Servizi del Servizio Idrico Integrato. Aggiornamento ai sensi delle deliberazioni dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente 655/2015 (RQSII), 218/2016 (TIMSII), 665/2017 (TICSI), 897/2017 (TIBSI), 917/2017 (RQTI). Determinazioni.
9. Regolamento per l'approvazione dei progetti definitivi, delle opere e degli interventi previsti Piano degli Investimenti del Piano d'Ambito dell'ATO3Rieti (art 149 del Dlgs 152/2006 e ss.mm. ii.). Determinazioni.
10. ACQUA PUBBLICA SABINA S.p.A.:
 - Aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie e del quadro regolatorio del servizio idrico integrato per le annualità 2018 e 2019 (MTI-2), e relative istanze (delibera ARERA n. 664/2015/R/idr e ss.mm.ii, delibera ARERA n. 918/2017/R/idr). Determinazioni;
 - Deliberazione 665/2017/R/IDR (TICSI), definizione della articolazione tariffaria (TICSI). Determinazioni;
11. COMUNE DI POZZAGLIA SABINA:

- Aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie e del quadro regolatorio del servizio idrico integrato per le annualità 2018 e 2019 (MTI-2), e relative istanze (delibera ARERA n. 664/2015/R/idr e ss.mm.ii, delibera ARERA n. 918/2017/R/idr). Determinazioni;
 - Deliberazione 665/2017/R/IDR (TICSI), definizione della articolazione tariffaria (TICSI). Determinazioni;
12. CONSORZIO MEDIA SABINA:
- Aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie e del quadro regolatorio del servizio idrico integrato per le annualità 2018 e 2019 (MTI-2), e relative istanze (delibera ARERA n. 664/2015/R/idr e ss.mm.ii, delibera ARERA n. 918/2017/R/idr). Determinazioni;
 - Deliberazione 665/2017/R/IDR (TICSI), definizione della articolazione tariffaria (TICSI). Determinazioni;
13. Varie ed eventuali.

Sono presenti il Presidente della Provincia di Rieti, dott. Giuseppe Rinaldi; n° 33 Sindaci o delegati dei Comuni appartenenti all'Ambito Territoriale Ottimale 3 RIETI di cui all'allegato elenco delle presenze in rappresentanza di n. 84.592 abitanti; il Responsabile S.T.O. dell'A.T.O.3 Ing. Loretana Rosati; il Dirigente per la Pianificazione e Controllo della S.T.O. dell'A.T.O. n° 3, Dott. Francesco Boccanera. Il Presidente della Provincia di Rieti, ai sensi e per gli effetti degli articoli 6 e 8 della Convenzione di Cooperazione regolante i Rapporti tra gli Enti Locali ricadenti nell'Ambito Territoriale Ottimale 3, constatata la validità della Conferenza (allegato A al presente verbale quale parte integrante e sostanziale), apre i lavori.

Presidente della Provincia di Rieti dott. Giuseppe Rinaldi

Grazie della vostra presenza. Appello nominale.

Dopo la verifica sia del numero legale, che del numero di abitanti che voi rappresentate, sia direttamente, che per delega, possiamo riprendere i lavori della scorsa volta.

Ing Loretana Rosati

Occorre ricordare che, nel caso in cui un Sindaco si allontana, perché sia considerato assente deve firmare l'uscita.

Presidente della Provincia di Rieti dott. Giuseppe Rinaldi

Per quanto riguarda le comunicazioni io vi volevo solo dire che sono in corso, ma questo ripeto, più che altro per notizia, io poi come sapete probabilmente sarà l'ultima conferenza dei sindaci da me presieduta, però vi volevo dare qualche buona notizia almeno di orizzonte. Insomma stiamo facendo un lavoro anche con i sindaci maggiormente interessati, che sono quelli dove insistono le sorgenti, insieme all'ingegner Besson, insieme all'università, insieme ad ACEA, e debbo dire anche grazie al lavoro che sta facendo affiancata a noi la struttura ministeriale su questo, in particolare il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, perché voi sapete che c'è in ballo il delicato tema del raddoppio dell'acquedotto del Peschiera. Stiamo cercando di sbloccare le situazioni su due fronti.

Vi ricordate già l'altra volta io vi avevo dato notizia delle richieste, lettere e anche azioni legali, che avevamo iniziato a far partire nei confronti di ACEA, in particolare di ACEA ATO 2 e di ATO 2, rispetto al fatto che questo ristoro che sembrava già disponibile ad erogare ACEA nella scorsa primavera, ancora non si materializzava per una serie di obiezioni opposte da ATO 2 rispetto sia alle modalità di pagamento, il famoso tema della fattura dell'IVA, e sia rispetto a quelle altre questioni che avevamo posto noi, cioè di allargare sia quantitativamente la platea dei comuni beneficiari degli interventi, perché nella prima stesura di quell'accordo d'interferenza ci stavano molti esclusi, ricordo in particolare il Cicolano, ricordo in particolare Magliano Sabina, ricordo in particolare il ramo sinistro e ramo destro dell'acquedotto, quindi iniziando da Salisano, proseguendo a Castelnuovo, arrivando fino a Poggio Mirteto, Fara in Sabina e Montopoli. E quindi noi avevamo fatto tutte queste richieste che non hanno trovato accoglimento diretto da parte di ATO 2.

Quindi abbiamo chiesto alla Regione di attivarsi. Su quel fronte la Regione ha dato disponibilità ad attivarsi attraverso una delibera di giunta regionale che va a recepire queste osservazioni e va ad integrare, e ACEA debbo dire sta cercando insieme a noi di farsi parte dirigente per risolvere questo problema dell'IVA. Sembrerebbe in via di definizione in questo modo, noi abbiamo due problemi lì, quello del pagamento e quello del fatto, se lo ricordate l'altra volta, un po' più delicato che l'ATO 2 non ha inserito nelle sue tariffe che deve approvare ARERA (o simile) la quantificazione di queste somme previste

dall'interferenza d'ambito che vanno in tariffa di ATO 2. Poi qui sia il professore, che l'ingegnere dietro di me mi correggano le eventuali e sicure imprecisioni di questa mia illustrazione.

Quindi quello è un problema perché addirittura a noi ATO 2 ci ha risposto che le metterà dal 2020 in poi, e questo ovviamente non va bene perché invece va risolta subito. Su questo ci stiamo attivando per un tavolo nazionale con ARERA, con il consiglio superiore dei lavori pubblici, con ACEA, con ATO 2 e con ATO 3 per risolvere questa situazione. Allo stesso tempo abbiamo chiesto ad ACEA Spa di farsi parte dirigente, anche in virtù del fatto che ACEA Spa ha questo grosso interesse sui nostri territori rappresentato oggi ancora di più dal tema del raddoppio dell'acquedotto del Peschiera per la messa in sicurezza di Roma capitale e di tutti noi poi, perché se l'acquedotto del Peschiera subisce danni o quant'altro ovviamente il problema sarebbe comunque per tutti.

Su questo stiamo cercando di ottenere un rapporto di collaborazione anche formale con ACEA che ci permetta di attivare appunto una collaborazione per cui nelle more anche dell'erogazione di questi soldi, ACEA si può rendere disponibile a svolgere alcune attività per ATO 3 Acqua Pubblica Sabina, comunque per ATO 3. Una serie di attività che possono andare dal monitoraggio, insomma tutte le cose di cui necessita e che prevede il piano industriale, ovviamente fatte salve tutte le verifiche di come poi queste cose andranno fatte, perché non sappiamo ad esempio allo stadio attuale se in base a questo eventuale accordo ACEA le fa direttamente, o dovrà comunque fare una gara per farle. Insomma poi si vedranno tutte le procedure previste dalla normativa.

Però per noi sarebbe già un segnale importante, un po' sulla scorta di quello che abbiamo fatto all'inizio in un rapporto di collaborazione con Acqua Latina per lo start up di Acqua Pubblica Sabina, ovviamente oggi chiediamo ad ACEA di farsi parte dirigente per accompagnare questo ragionamento in un'ottica di collaborazione e non di scontro alla luce dell'interferenza d'ambito firmata.

Queste sono le comunicazioni che io vi volevo dare. Poi se da qui alla fine del mio mandato riesco ad avere qualche cosa di più concreto, di più formalizzato ovviamente sarà mia cura all'esito di queste riunioni di cui vi parlavo comunicarvelo proprio formalmente come ATO 3.

Nel frattempo sono andate avanti anche le questioni relative alle osservazioni. Vi ricordate noi l'altra volta abbiamo fatto le osservazioni rispetto al rinnovo della concessione da parte del comune di Roma, della concessione del Peschiera. C'è stato il sopralluogo fatto con le associazioni ambientaliste, ATO 3 e ATO 2, i sindaci interessati nell'acquedotto Peschiera e Le Capore. Mi sembra di aver capito, se non interpretato male, che la parte più delicata, soprattutto per Italia Nostra, per le associazioni ambientaliste, non sta nella parte di Castel Sant'Angelo-Cittaducale, ma sta nella parte de Le Capore, perché lì c'è tutto un tema ancora diverso che riguarda il fiume Farfa e le acque che vengono dirottate oggi ad ENEL che prende una sovvenzione da ACEA su questo. Quindi c'è tutta una storia molto più complessa che potrebbe essere risolta anche grazie ad un intervento nostro come ATO 3. Quindi stiamo cercando di condurre in porto queste difficili situazioni.

Mi sembra che non ci siano altre comunicazioni rispetto allo stato dell'arte dei nostri lavori.

Ovviamente, forse l'ho già detto però lo ripeto, quando ACEA mi ha chiesto della famosa questione del conto dedicato dove mandare i soldi, il tema della fattura, a noi se non ci chiedono fattura, cioè se chiedono semplicemente che la Provincia di Rieti dica "C'è un conto dedicato per l'interferenza d'ambito" noi questo lo facciamo, sapendo poi che ovviamente noi quei soldi li andiamo a rigirare ad ATO 3#Acqua Pubblica Sabina direttamente, perché l'unica che può fare la fattura è il soggetto gestore, cioè Acqua Pubblica Sabina, perché non può essere né la Provincia di Rieti, né l'ATO3. Su questo io ho sentito il dirigente della Provincia di Rieti e mi ha dato disponibilità di poter dire ad ACEA che noi siamo disponibili a fare questo conto dedicato, se loro non ci chiedono fattura per noi non ci sono problemi.

Abbiamo altri due temi. Uno, io ve lo ridico ad ogni seduta dell'ATO, gli uffici finanziari della Provincia mi sollecitano almeno un segnale da parte dei comuni morosi, almeno un segnale. Nessuno di noi pretende il pagamento, ma per evitare contenziosi un segnale per cui ci si vede, si inizia una trattativa, si inizia una transazione, perché ci sono comuni che non hanno dato segni di vita. Alcuni che hanno pagato, ecc, ma altri che non hanno dato segni di vita. Quindi chiediamo un segnale perché se no l'ufficio si vedrà costretto comunque a procedere per le vie legali, ed io lo troverei sbagliato, perché da parte nostra non c'è nessuna presunzione o speranza di pensare di avere i soldi (inc.) però almeno se evitassimo le carte bollate tra noi, almeno in ATO 3, sarebbe preferibile.

L'altra vicenda delicata riguarda il rapporto con il consorzio industriale della Provincia di Rieti, perché il consorzio industriale della Provincia di Rieti scrive lettere anche molto rigide che indirizza anche al Prefetto rispetto al pagamento che Acqua Pubblica deve fare al consorzio industriale. Questo lo dico anche ai sindaci che sono soci del consorzio così come la Provincia. Il tema è però che la situazione che sta portando avanti il consorzio rispetto alla gestione del depuratore che non è solo per l'area industriale, ma è anche per la città, il comune di Rieti, è una situazione anomala che noi dobbiamo risolvere. Cioè, non può continuare così, perché vi sono altri casi nel panorama nazionale dove sono state risolte dalle

Regioni stesse e dalle autorità competenti in favore del soggetto unico gestore, cioè quei depuratori non possono essere continuati a gestire dai consorzi industriali.

Com'è successo per Fara Sabina, tant'è vero che noi lì il famoso depuratore anche a servizio di Amazon, alla fine per sbloccarlo con ATO 2#città metropolitana di Roma lo abbiamo dovuto prendere in carico noi come Acqua Pubblica Sabina. Stessa cosa dovremmo fare per il consorzio industriale di Rieti. Quindi su questo riapriamo un tavolo, però questa è l'unica soluzione che vediamo.

Ovviamente da parte nostra, questo lo dico anche ai comuni che hanno ancora soggetti che gestiscono la rete, c'è tutta la disponibilità a non mettere in difficoltà nessuno, quindi siccome noi alcuni comuni li prenderemo nel 2019, se questi comuni hanno il soggetto gestore X abbiamo già dato indicazioni, rinnovate a queste società di gestione fino alla fine dell'anno. Se noi lo dobbiamo prendere in primavera per esempio, rinnovatelo tranquillamente fino al dicembre del 2019, dopodiché subentra in primavera Acqua Pubblica Sabina che gestirà questa fase di transizione con il vostro soggetto gestore, e cercheremo di portare la situazione senza mettere in difficoltà né il soggetto gestore, né il comune stesso in primis che è il nostro obiettivo, ma neanche il personale che ci lavora, perché l'altro tema è che ci risulta che le società di gestione di alcuni comuni, soprattutto nella parte reatina, stanno licenziando il personale, ed in particolare ci dice che sta facendo le procedure per cassa integrazione del personale.

Allora io vi dico rinnovate questi contratti fino alla fine dell'anno prossimo, subentra in primavera o quando è previsto dal cronoprogramma Acqua Pubblica Sabina, e poi Acqua Pubblica Sabina si gestirà il rapporto col soggetto gestore, in modo che non si licenzia il personale, non si mette in difficoltà il comune, e non si mette in difficoltà l'attuale soggetto gestore.

Amatrice già l'ho detto l'altra volta che l'abbiamo risolto, perché mi ricordo che c'era il consigliere di Accumoli ed ho citato lui per raccontare di Amatrice. Abbiamo risolto, non è una situazione semplice comunque, perché è una bella rognà Amatrice, però abbiamo trovato una soluzione.

Poi il punto due era ratifica verbale seduta precedente.

Ingegner Loretana Rosati ATO 3

Non l'abbiamo spedito perché avevamo troppo materiale da inviare ed i comuni ci avevano segnalato che un invio così copioso bloccava le caselle. Abbiamo aspettato e faremo la ratifica alla prossima seduta.

All'ordine del giorno abbiamo sia l'approvazione della carta del servizio idrico, che è stata necessariamente adeguata alle recenti disposizioni ARERA, sia per quanto riguarda la classificazione dell'articolazione tariffaria che per quanto riguarda il bonus idrico. La convenzione di gestione, la carta del servizio idrico integrato e gli adempimenti relativi all'aggiornamento tariffario sono tutti per i tre gestori presenti sul territorio dell'ATO 3. Quindi gli argomenti sono tre, ma ripetuti per Pozzaglia, per il consorzio Media Sabina e per APS.

Presidente della Provincia di Rieti dott. Giuseppe Rinaldi

Quindi di fatto affrontiamo tre argomenti ma ognuno tre volte.

In questo punto due dobbiamo deliberare l'adeguamento dello schema di convenzione in base a quelle che sono la delibera AEEGSI

Ingegner Loretana Rosati ATO 3

La deliberazione AEEGSI n 656 riguarda lo schema tipo predisposto dall'autorità. Le successive modifiche integrazioni sono per recepire l'articolazione tariffaria sulla base del TICSI e del Bonus Idrico, e riguarda sia APS spa che il Consorzio Media Sabina che Pozzaglia Sabina. Però facciamo tre votazioni.

Presidente della Provincia di Rieti dott. Giuseppe Rinaldi

Sono tre punti, dobbiamo fare per forza tre votazioni.

Allora sul punto tre all'ordine del giorno tra ATO 3 e Acqua Pubblica Sabina.

Sindaco di Palombara, Alessandro Palombi

Su questo come su gli altri punti che riguardano Acqua Pubblica Sabina, io volevo chiedere un rinvio, perché diciamo che la permanenza in vita della società ad oggi è tutt'altro che certa, e quindi che noi si possa deliberare punti che riguardano Acqua Pubblica Sabina credo possa essere una contraddizione in termini. Quindi chiederei un rinvio o sostituire il termine Acqua Pubblica Sabina con soggetto gestore, ma non credo si possa fare.

Presidente della Provincia di Rieti dott. Giuseppe Rinaldi

Noi però come ATO 3 ad oggi abbiamo un soggetto gestore, poi ci sono pendenze, problemi, ricorsi, ma il soggetto gestore esiste, esiste l'atto con cui ATO 3 ha affidato al soggetto gestore il servizio. Quindi fatto

salvo che poi se la stessa assemblea dei sindaci, l'assemblea di Acqua Pubblica deciderà nella maggioranza previste da statuto e legge di fare cose diverse, questo ATO ne prenderà atto. Però noi ad oggi questo è un adempimento di legge. Poi se tu ti vuoi astenere perché hai il contenzioso è un'altra storia sindaco, per carità, però non possiamo non deliberare noi oggi.

Sindaco di Palombara Alessandro Palombi

Ma c'è una scadenza, un termine di legge che scade?

Ingegnere Loretana Rosati ATO 3

È scaduto. Il termine è scaduto e dobbiamo chiedere un'extra time. La scadenza era il 30 aprile 2018

Presidente della Provincia di Rieti dott. Giuseppe Rinaldi

Non sono questi gli atti che a noi ci mettono... perché questo poi vale, domani si chiama Pinco Pallo, vale per Pinco Pallo. È chiaro che oggi ce l'abbiamo.

Sindaco di Palombara Alessandro Palombi

È un'osservazione che ha carattere politico.

Presidente della Provincia di Rieti dott. Giuseppe Rinaldi

Sì, ma me ne rendo perfettamente conto, infatti per questo ti consiglio astieniti, per le motivazioni dette mi astengo. Però noi dobbiamo comunque come ATO 3 procedere nella votazione di questo punto.

Ingegnere Loretana Rosati ATO 3

Mi permetto di dirti, per quanto riguarda l'aggiornamento tariffario che se la conferenza non delibera o decide di non deliberare, APS spa può chiedere il commissariamento all'ARERA per l'applicazione (inc.)

Presidente della Provincia di Rieti dott. Giuseppe Rinaldi

No, no, non è questo, anzi questo lo ingrifa ancora di più il sindaco di Palombara. Quindi lasciamo stare queste cose. Non serve che tu gli ricordi che ci commissariano, non è questo il tema. Noi dobbiamo fare gli adempimenti previsti, dopodiché le altre vicende che riguardano i contenziosi, le capisco politicamente però noi facciamo i nostri adempimenti previsti per norma.

Quindi andiamo all'approvazione del punto tre, con questi chiarimenti che ci siamo dati.

Chi vota a favore? Chi vota contro? Chi si astiene? Palombara, Poggio Nativo, Monte Flavio, Montorio e Moricone.

Punto quattro all'ordine del giorno ATO 3 e il comune di Pozzaglia Sabina. Stessa identica cosa.

Chi vota a favore di questo adeguamento? Chi vota contro? Chi si astiene? Questo all'unanimità.

Punto cinque stessa identica delibera, però per il consorzio Media Sabina.

Chi vota a favore? Chi vota contro? Chi si astiene? All'unanimità.

Il punto sei, carta dei servizi del servizio idrico integrato, aggiornamento ai sensi della deliberazione dell'autorità di regolazione dell'energia reti e ambiente. Dobbiamo semplicemente aggiornare la carta dei servizi del soggetto gestore individuato da ATO 3. Immagino che ci sarà lo stesso tipo di obiezione politica fatta in precedenza.

Chi vota a favore? Chi vota contro? Chi si astiene? Gli stessi di prima.

Punto sette all'ordine del giorno, stesso punto per il comune di Pozzaglia.

Chi vota a favore? Chi vota contro? Chi si astiene? All'unanimità.

Punto otto per il consorzio Media Sabina, carta dei servizi del servizio idrico integrato, aggiornamenti.

Chi vota a favore? Chi vota contro? Chi si astiene? All'unanimità.

Al punto nove c'era quel regolamento che l'altra volta abbiamo rinviato per alcuni approfondimenti. Cioè, era il regolamento per l'approvazione dei progetti, delle opere e degli interventi previsti nel piano degli investimenti del piano d'ambito dell'ATO 3 Rieti.

In questo caso abbiamo aggiustato come da normativa. Vediamo i punti che erano quelli oggetto l'altra volta di discussione, che erano quelli sugli interventi d'urgenza e il limite economico di questi interventi d'urgenza.

Il punto ne parlammo l'altra volta soprattutto con un paio di voi, sicuramente Palombara aveva posto il problema del quantum. Noi abbiamo lasciato a questo punto una frase generica "In circostanze di somma urgenza che non consentono alcun indugio il gestore potrà disporre l'immediata esecuzione dei lavori entro i limiti di legge, e comunque di quanto indispensabile per rimuovere lo stato di pregiudizio alla pubblica incolumità, alle condizioni e secondo le modalità di cui al 163 del decreto-legislativo 2016 numero 50 e successive modifiche e integrazioni".

Penso che così vada bene, ci rimettiamo alla legge nazionale e non ci dovrebbero essere problemi. Quindi la delibera ce l'avete in copia. Il regolamento l'altra volta ci eravamo presi questa cosa qui. Mi sembra che non ci sia nient'altro. Noi approviamo il regolamento appunto avente ad oggetto l'approvazione dei progetti definitivi delle opere previste dal piano di ATO3.

Diamo atto che lo stesso diventerà esecutivo dopo la pubblicazione prevista dalla normativa.

Prendiamo atto che poiché la STO dell'ATO 3 non ha una pianta organica e non è presente personale in possesso di requisiti necessari per ricoprire queste funzioni, in particolare sugli investimenti, noi diamo mandato all'ATO 3 di assicurare tramite richiesta alla Provincia quanto necessario per individuare e nominare una figura necessaria all'espletamento delle competenze previste dal regolamento in oggetto, perché le stesse attività sono aggiuntive a quelle che sono le ordinarie competenze della struttura.

Di prendere atto altresì che alla copertura di questi oneri si provvederà tramite i soldi che ci dovrà dare l'ATO 2. Cioè, noi abbiamo bisogno di strutturarci un po' per quando arriveranno queste risorse, e diciamo all'ATO 3 prendano anche la Provincia e questi soldi però non devono essere a carico dei comuni, ma devono essere a carico dei soldi che ci dà l'ATO 2 per l'interferenza d'ambito. E in più questa modifica qui. Io metterei a votazione questo punto nove all'ordine del giorno.

Chi vota a favore? Chi vota contro? Chi si astiene? All'unanimità.

Il punto dieci. Qui veniamo al tema delle tariffe, però mi sembra che il consorzio già se n'è andato. Va bene. Anche questo è un punto che riguarda sempre il tre soggetti che sono rimasti in piedi, quindi immagino che avremo la stessa problematica, perché si tratta dell'aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie e del quadro regolatorio del servizio idrico integrato per le annualità 2018 e 2019 e relative istanze. Delibera ARERA e successive integrazioni, una del 2015 e una del 2017. E poi c'è un'altra deliberazione che riguarda le articolazioni tariffarie.

Chiamiamo il professore

Professor Viotti Paolo Università La Sapienza

È ovvio che quest'anno dovevamo effettuare l'adeguamento tariffario, lo sviluppo di tutta la parte del piano degli investimenti e del piano economico finanziario. Quindi sono tutti obblighi di legge che sono stati richiesti e che sono stati sviluppati in questo periodo di tempo.

La predisposizione tariffaria è visibile nei documenti che ha mandato l'ATO 3. Se c'è qualcuno che vuol fare delle domande. Però tutto il resto diciamo è abbastanza legato appunto a quella che è la disciplina che viene imposta dall'autorità. Quindi l'autorità stessa fornisce un tour di calcolo e la cosa complessa che è stata effettuata in questo periodo è stato il passaggio da quello che era il sistema virtuale ad un sistema regolatorio ordinario, nonostante non avesse APS l'intero complesso dei comuni che afferiscono appunto a APS.

Per cui quello che è stato fatto è prendendo i dati consolidati di sedici comuni sono state effettuate delle proporzioni, quindi delle ipotesi di adeguamento delle risorse e dei costi utilizzati da questi sedici comuni, espandendoli a tutto il numero di utenze che era in questo momento afferente su APS. Tutto il resto è contenuto nei documenti.

Ovviamente il piano economico è stato oggetto di discussione con APS, ed è un piano di fatto industriale che prevede una serie di entrate ed uscite, una serie d'investimenti che ovviamente portano poi ad una variazione della tariffa che appunto è legata a questo famoso Theta di cui avete già sentito parlare.

Non so se ci sono domande, se ci sono dei chiarimenti.

Sindaco di Montorio Romano, Di Bartolomeo

Mi sono stampato quella che è la relazione di accompagnamento all'adeguamento della tariffa e l'ho confrontata con le tariffe che avevamo prima. Vedo che su tutte quante le utenze c'è un aumento, noi passiamo dai 2,80 euro che era la vecchia domestica, siamo arrivati a qualcosa come 5 euro. Parlo della quota fissa. Relativamente alle altre utenze sono rimaste più o meno stabili ed è stato creato questo uso promiscuo. Questa è la prima domanda.

C'è un aumento perché da quello che ho visto in base alla quantità di acqua consumata in quella fascia è uscito fuori questo parametro.

Poi un'altra cosa. Sempre relativamente a questa seconda mega tariffa fissa che va dal domestico non residenziale fino all'industria, fino al commerciale, come ho già detto l'altra volta secondo me una differenziazione va fatta. Perché una seconda casa come canone fisso ha un qualcosa di partenza di 80 euro, che è come la più grande industria del territorio che ha 80 euro, forse qualcosina secondo me non quadra.

Idem su quelli che sono i depositi cauzionali. Il depositi cauzionali che per primo vanno ad incidere pesantemente sui nostri, e quando parlo di nostri parlo di comuni, perché nulla ci mancherebbe sulle residenziali e non residenziali, ma continuare a mettere 170 euro il pubblico, 200 euro le fontane, mi pare

eccessivo. Io ho fatto un calcolo di un comune medio come il mio di millecinquecento abitanti, che ha minimo venti, venticinque utenze, mi si chiede di pagare come primo anno come deposito cauzionale qualcosa come 5, 6 mila euro, e non mi sembra poco.

Poi ugualmente l'attivazione dell'utenza uso promiscuo, che principalmente riporta ai condomini, se uno ha una seconda casa in un condominio in mezzo all'uso domestico promiscuo, paga addirittura di meno di chi ce l'ha separata da un condominio. Forse qualche disparità c'è.

Poi, ripeto, pure la fasce di partenza delle utenze sono state tutte quante cambiate. Prima c'era una partenza da 0 a 30, a 50, oggi vedo che sono state diversificate (voci in sala)

Sono d'accordo, però sulla seconda casa. Una seconda casa è un lusso, ma un lusso posso capire quando viene affittata, ma nella stragrande maggioranza credo dei comuni della Provincia di Rieti e della Provincia di Roma le seconde case per la maggior parte sono sfitte, e c'è una partenza minimo di 100 euro l'anno soltanto di canone acqua con un metro cubo circa di consumo. Volevo alcuni chiarimenti se è possibile. Grazie.

Presidente della Provincia di Rieti dott. Giuseppe Rinaldi

Ma aggiungo io, anche perché professore noi su questo fronte, fra l'altro, e vengo anche un po' alla problematica sollevata prima da Alessandro da Palombara, si crea pure confusione, perché alcuni interpretano come se fosse il soggetto gestore quello che determina questa cosa. Il soggetto gestore non c'entra nulla come sapete tutti voi sindaci, perché l'assemblea che fa determina le tariffe è l'assemblea dell'ATO. Poi se il gestore si chiama Pinco Pallo, ACEA o ERA Spa, si adegua a questo.

Quindi volevo capire io come coordinatore di questo tavolo solo quali sono i reali margini che poi abbiamo noi, perché la Rosati ci faceva capire che determinate cose sono previste per legge e vanno così. Abbiamo però una possibilità di fare qualcosa rispetto alle differenze fra un minimo e un massimo? Perché questo servirebbe pure a fugare i dubbi di tanti che magari con poca cognizione di causa però danno poi colpe ai soggetti gestori rispetto a tariffe che invece dipendono A dalla normativa nazionale e B dipendono anche da (inc.)

Professor Viotti Paolo, Università La Sapienza

Capisco perfettamente tutte le questioni, però il problema di base è che alcune cose sono ormai imposte dall'autorità.

L'articolazione tariffaria. Intanto i diversi scaglioni sono definiti a priori dalla legge, quindi bisogna adeguarsi. Non possiamo sfuggire a questa cosa. Quelli sono fissati dalla legge.

Inoltre la legge ha introdotto il discorso del promiscuo e del condominio obbligandoci a modificare ovviamente l'articolazione tariffaria precedente che non prevedeva esattamente tutti questi elementi.

(voci in sala)

Io spiego tecnicamente com'è stata effettuata la cosa, io non ho fatto scelte politiche ovviamente, quindi mi sembra scontato.

Allora, noi siamo passati da una situazione virtuale, con un'articolazione tariffaria semplificata di cinque fasce, e avevamo introdotto quella a dodici che era stata approvata dalla conferenza dei sindaci. Ora il Tixi ci ha costretto a modificare ulteriormente perché appunto la legge ha introdotto dei paletti ulteriori su questa articolazione.

A quel punto però la metodologia con cui si deve lavorare su questa modifica dell'articolazione tariffaria, è basata sull'isoricavo, cioè io devo prendere i ricavi che il gestore ipotetico, che prima era virtuale e poi è diventato reale con APS, ha avuto nell'anno in cui io ho iniziato la gestione unitaria dell'insieme dei comuni, e devo far sì che questo ricavo rimanga lo stesso e da quello io posso ripartire per fare la nuova articolazione tariffaria.

Ora però, come lei può immaginare, è un sistema in cui ci sono dei paletti, ci sono tante variabili, e qualcosa deve fissare. La scelta che è venuta insieme al gestore era quella di non penalizzare i consumi vivi, che sono appunto quelli dei diversi scaglioni con cui è suddivisa, le diverse domestica e domestica non residenziale, ma eventualmente lavorare sulla componente fissa, che poteva essere un valore unitario che viene dato annualmente, però non va ad incidere poi sui consumi, cercando di limitare quelle che sono le spese invece dalla cittadinanza sul consumo stesso.

Sindaco di Montorio Romano, Di Bartolomeo

(inc.) che più la consumi e più è giusto che la paghi. Ma se parto da 80 euro sulla seconda casa, 80 euro, cioè ne consumo un metro ok pago 2 euro, ma partire da 80 euro? Cioè, prima partivamo da 25 euro nei comuni e 8 euro la domestica residenziale. Ripeto, almeno diversificate da quello che è l'industriale,

perché mi pare assurdo che lo stesso canone di partenza sia uguale sulla seconda casa di quaranta metri sfitta in una paese, con l'industria.

Presidente della Provincia di Rieti dott. Giuseppe Rinaldi

Quello si può modificare? Io volevo capire quali sono le cose modificabili?

Professor Viotti Paolo, Università La Sapienza

L'altro elemento importante che volevo appunto concludere è che sulla parte industriale non ci sono le informazioni sufficienti.

Sindaco di Montorio Romano, Di Bartolomeo

(microfono spento)

Professor Viotti Paolo, Università La Sapienza

Le industrie vere pagano all'ASI. I livelli industriali, se prendiamo per esempio le lavanderie o altre attività commerciali che scaricano dei reflui che sono a livello industriale, non ci sono sufficienti informazioni per poter stabilire, perché il calcolo del costo industriale non è basato su un calcolo di tariffa fissa costo fisso, ma è basata sull'inquinamento che produce lo scarico. Ed è un costo molto elevato quello di consumo.

Sindaco di Montorio Romano, Di Bartolomeo

Però il cinquanta per cento delle case sono sfitte e sono seconde case.

Professor Viotti Paolo, Università La Sapienza

Io non ho nessun problema a cambiare.

Presidente della Provincia di Rieti dott. Giuseppe Rinaldi

Credo che la preoccupazione sia diversa. Lui prende l'esempio dell'industriale per dirci che l'industriale, al di fatto che tu ci hai spiegato professore che è difficile da individuare perché non abbiamo (inc.) però lui dice "Ma è possibile però non prevedere per la seconda casa lo stesso tassello di partenza dell'industriale?" cioè differenziamolo nell'ambito del range previsto dalla norma.

Professor Viotti Paolo, Università La Sapienza

Non ho nessun problema. Non ci sono range, l'importante è che io mantengo l'isoricavo da qualche altra parte. Un aumento c'è stato legato al fatto che noi abbiamo ipotizzato, perché non c'è un'informazione sufficiente, i condomini cioè l'uso promiscuo ripartito tra residenziale e non residenziale. Quindi una quota parte di soldi ovviamente essendo stato favorito il residenziale è venuta meno, abbiamo dovuto ricaricare partendo proprio per l'isoricavo distribuendo questo delta negativo sulle quote fisse.

Quindi si può fare lo stesso discorso, però da qualche parte diminuisco e da qualche parte aumento, questo è inevitabile in questo contesto.

Sindaco di Montorio Romano, Di Bartolomeo

Ma un esempio come dice lei diminuzione cosa significa?

Presidente della Provincia di Rieti dott. Giuseppe Rinaldi

Si diceva una diminuzione per esempio del venti per cento della quota fissa sulle seconde case, che vado a recuperare però sui consumi, perché io all'interno di quella cosa devo sempre portarmi a casa cento.

Sindaco di Montorio Romano, Di Bartolomeo

Se la consumi è giusto che la paghi.

Presidente della Provincia di Rieti dott. Giuseppe Rinaldi

Diamo mandato di ridurre per esempio.

Professor Viotti Paolo, Università La Sapienza

Io non ho nessun problema, perché queste sono scelte che fate voi.

Presidente della Provincia di Rieti dott. Giuseppe Rinaldi

Perfetto. Da quello che ho capito noi vorremmo fare queste scelte.

Quindi per esempio, l'indicazione che potrebbe venire fuori dall'intervento del sindaco potrebbe essere questa di dire riduzione di una quota percentuale massima del venti per cento della quota fissa, da ovviamente rispalmare sui consumi però di quella stessa categoria. Deve dare sempre cento. Queste sono le indicazioni che dobbiamo dare alla struttura tecnica.

Professor Viotti Paolo, Università La Sapienza

Assolutamente. Io ho spiegato solo com'è venuta fuori questa articolazione tariffaria. E stiamo qui apposta per discuterne.

Sindaco

Io differenzio l'ente pubblico comune che paga il deposito cauzionale è un discorso, l'ente pubblico Provincia, l'ospedale, la caserma dei Carabinieri secondo me è giusto che lo pagano. Ma che io socio dell'ente devo pagare un deposito da 200 euro e passa su ogni contatore parliamone.

Professor Viotti Paolo, Università La Sapienza

I depositi cauzionali non stanno sull'articolazione tariffaria.

(voci in sala)

Mi sembra che se si fa il RID non si paga il deposito cauzionale.

Presidente della Provincia di Rieti dott. Giuseppe Rinaldi

Sostanzialmente il sindaco dice prevedere per gli enti pubblici comuni principalmente un deposito cauzionale agevolato per lo meno visto che è obbligatorio.

(voci in sala)

Va bene, quest'altra indicazione la possiamo recepire.

Quindi la riduzione del venti per cento della quota fissa delle categorie non residenti.

Poi diminuzione del deposito cauzionale per i comuni, per le utenze dei comuni.

Sindaco

Io facevo la differenza l'altra volta tra box e cantine. Un'abitazione con una cantina paga una tariffa agevolata la prima cantina. Poi ho un'altra cantina sempre nello stesso paese e mi viene applicata la tariffa come usi diversi. Se la cantina è accatastata cantina non si capisce perché si deve chiamare usi diversi. Qualcuno la settimana passata mi ha risposto "Ah, ma lei se ha la legnaia in cantina" Ma io in cantina ho quello che voglio, è una cantina. Si chiama cantina o box, l'utenza si chiama box o cantina, ritengo che sia da equiparare per tutte le cantine lo stesso prezzo.

Presidente della Provincia di Rieti dott. Giuseppe Rinaldi

Non ti avevo seguito, provo a riassumere. Quindi tu dici sostanzialmente che ti hanno fatto pagare per una seconda cantina come se fosse una seconda casa.

Sindaco

No, come se fosse utenza usi diversi.

Sindaco

Si potrebbe prevedere un agglomerato, che se è lo stesso agglomerato paghi come se fosse l'utenza principale.

Presidente della Provincia di Rieti dott. Giuseppe Rinaldi

Non lo so, perché è chiaro che se di cantina ne è prevista una in un immobile, se ne hai un'altra.

(voci in sala)

Questo penso che sia pure nella TARI però. Vi chiedo come s'è risolto con la TARI?

Sindaco

Ho capito, però non funziona, perché io uso una cantina che ho consumato 5 metri cubi d'acqua in un anno. Cinque metri cubi d'acqua sono andato a pagare 100 euro al netto del deposito e ho pagato l'acqua 20 euro al metro cubo.

Presidente della Provincia di Rieti dott. Giuseppe Rinaldi

Non lo so, perché capisco il suo problema, ma voi che fate i sindaci capite che è molto borderline questa cosa.

(voci in sala)

Sindaco

Devi fare il principio, non puoi vedere il caso specifico. Si potrebbe fare un discorso diverso che se hai la cantina o il garage nell'agglomerato dove hai la prima abitazione è un discorso. Se ce l'hai de localizzato di duecento metri, se poi nel garage oltre alla legna ci sta il divano, una cucina e una camera da letto ti si pone un problema secondo me dopo.

Presidente della Provincia di Rieti dott. Giuseppe Rinaldi

Però mi diceva il dottor De Giovanni che era stato risolto col soggetto gestore dicendo che se rientra in un chilometro dalla tua principale viene considerato pertinenza.

Sindaco

No, no, Carnevale mi disse "No, una pertinente, l'altra anche se sta a cinquanta metri non te la posso mettere pertinente".

Intervento

Deve essere pertinente all'interno dei dati catastali. Questo ce lo siamo detti l'altra volta.

Presidente della Provincia di Rieti dott. Giuseppe Rinaldi

No, però questa sarebbe la seconda pertinenza. Il suo problema non è la prima, è la seconda.

Intervento

Noi ci atteniamo a quello che ci viene trasmesso.

Sindaco

Certo, ma in assemblea si sta per chiarire le sfaccettature. Si sta per fare le rimostranze e poi si vedrà dove si arriva. Io questo volevo dire. Vi voglio soltanto far riflettere su un punto, che nei nostri paesini agricoli ognuno ha più cantine o locali che abitazioni. Adesso per effetto delle tariffe costringerli a chiudere le utenze, perché questo succede, la gente sarà costretta a chiudere le utenze, e di conseguenza non solo si danneggia quell'utente perché ha dovuto tagliare.

Presidente della Provincia di Rieti dott. Giuseppe Rinaldi

Quindi la tua proposta però sarebbe di pagarla a pari dello stesso titolare della stessa cantina.

Sindaco

Esatto. La mia proposta è quella.

Presidente della Provincia di Rieti dott. Giuseppe Rinaldi

Però scusa, io adesso vado per analogia con l'IMU. Se tu hai un appartamento che è prima casa nel tuo comune, se hai un'altra abitazione con annessa un'altra cantina che è seconda casa, quella è seconda casa, e pure l'IMU tu ce la paghi lì, non è che è cattivo il soggetto gestore si chiami Sogea, Era o

Sindaco

Cioè l'IMU non è che adesso è tutta una legge. L'IMU fa parte a sé, la TARI fa parte a sé, l'acqua fa parte a sé. Comunque va bene.

Presidente della Provincia di Rieti dott. Giuseppe Rinaldi

No, io mi sto sforzando con te per trovare una soluzione. Andavo per analogia rispetto a quello che esiste già nei comuni, perché se io ho la prima casa a Poggio Mirteto e mi faccio un'altra cantina, quella se sta nella stessa casa dove sto posso dire che è un annesso della mia proprietà, ma se io abito in una frazione e sta a centro del paese, quella mi va come seconda casa per tutto, per la nettezza urbana, per l'IMU, quindi temo conseguentemente per l'acqua.

Sindaco

Però facciamo una battaglia sul fatto che ci fanno pagare l'acqua nei palazzi comunali, nei municipi, ecc, mi sembra molto più grave.

Sindaco di Palombara Sabina

Stavamo dicendo esattamente la stessa cosa.

Tra l'altro, visto che facciamo tutti i sindaci di paese, per venire a quello che dice Giovanni nei paesi se tu hai un'utenza a casa e sotto c'è il box non lo metti il secondo contatore. Quindi l'idea di pertinenza è proprio quando c'è un box lontano da casa. Cioè, io stesso ho la macchina a duecento metri da casa, perché ho il box nella via di sotto, ma come me altri dodicimila palombaresi.
(voci in sala)

Professor Viotti Paolo, Università La Sapienza

Ma giuridicamente non la puoi chiamare pertinenza, questo è il problema.

Presidente della Provincia di Rieti dott. Giuseppe Rinaldi

Io direi di scrivere una cosa come assemblea dei sindaci di applicare la legge.

Sindaco

Io non so se ho letto bene queste tariffe, però rispetto a quelle che, tra l'altro, io ho già approvato e quindi sto praticamente utilizzando come comune mi sembra che c'è una variazione importante anche per i residenti. Cioè, sono state comunque cambiate le fasce che determinano sicuramente un aumento considerevole anche per i residenti e secondo me questa è una cosa che va vista. Mi sembra che la quota fissa per i non residenti si sia abbassata se non sbaglio. Prima era 0,65, se sbaglio correggetemi, adesso è 42 forse? È così?

Professor Viotti Paolo, Università La Sapienza

Ripeto, alcune cose sono obbligatoriamente modificate per legge, quindi gli scaglioni con cui sono divise le forniture alle diverse fasce sono obbligatoriamente modificate dalla legge. Prima avevamo un certo intervallo tra 0 e 30, ecc, adesso abbiamo per forza 0,55, sono fissati da loro, hanno fissato perché deve essere uguale in tutto il paese. Quindi Rieti non può essere diverso. Il panorama nazionale deve essere unico, perché i costi devono essere confrontabili tra i diversi gestori.

Sindaco

Sì, però se da una parte le fasce si sono in qualche modo adeguate a tutto il paese, probabilmente dovremmo pensare anche ad una tariffa che in qualche modo non penalizzi la famiglia di tre o quattro persone che comunque bene o male sta in una fascia di tot metri cubi che secondo me è penalizzata tantissimo, e già lo era con le ultime approvate nel 2017.

Professor Viotti Paolo, Università La Sapienza

Il discorso è che comunque la legge ci obbliga a calcolare i costi in funzione dell'isoricavo. Quindi se prima l'intero sistema spendeva una certa somma, adesso la deve continuare a spendere, o il gestore a ricavare, come volete vederla. Per cui non ci possono essere stati degli stravolgimenti. Le modifiche sostanziali sono derivate principalmente da questa nuova articolazione imposta che ci ha effettivamente costretto a modificare quei numeri.

Però lei quale sta vedendo? Perché, tra parentesi, c'è la tariffa base e più poi c'è anche l'adeguamento tariffario.

(voci in sala)

Professor Viotti Paolo, Università La Sapienza

State parlando della domestico residente. La fascia è 0,55 e i volumi che abbiamo sono quelli che effettivamente avete consumato. La seconda fascia cinquantasei centoventi

(voci in sala)

Queste qui sono quelle vecchie.

Sindaco

E allora io ho un'altra stampa.

Professor Viotti Paolo, Università La Sapienza

Scusa, 0,55 cinquantasei centoventi sono le fasce.

Sindaco

Posso dirvi una cosa? Facciamo una cosa semplice in modo che capiscano tutti. Per far capire tutti diciamo che una famiglia media di tre persone nel 2017 quando pagava? E nel 2018 con le nuove tariffe

quanto paga? Questo ci permette a tutti di capire qual è la percentuale d'aumento che abbiamo oggi. Mi sembra la cosa più semplice.

Professor Viotti Paolo, Università La Sapienza

Devo fare due conti.

Sindaco

Questi me li ha mandati De Giovanni sulla bolletta. Quindi gli importi erano uso domestico da 0 a 30 a 0,386. Da 31 a 120 0,773. Da 121 a 180 1,112. Oggi con le nuove tariffe che sono state inviate, io ho stampato solo le tariffe e non gli allegati, dicono che prima 0 a 30, adesso passiamo da 0 a 55, che vanno a 0,6196. Da 56 a 70 vanno a 0,774. Cioè, sono diminuiti gli scaloni (voci in sala)

Presidente della Provincia di Rieti dott. Giuseppe Rinaldi

Io però torno alla domanda base mentre il professore fa i conti della domanda che ha fatto il sindaco, cioè ci sono delle possibilità al netto di quello che la norma ci obbliga e su cui non ci possiamo spostare, che possiamo fare delle variazioni che vanno incontro a queste esigenze di calmierare questo prezzo dell'acqua per le famiglie più numerose, o per le categorie che voi riterrete opportuno tutelare? (voci in sala)

Sindaco

Ricollegandomi a quello che diceva il sindaco di Cittaducale, direi di verificare un po' il discorso delle utenze relative agli immobili pubblici che hanno una quota fissa in effetti veramente alta. Qui è come quando si fa la sanzione il Presidente della Regione al comune, che è Stato contro Stato, e alla fine il comune rifugge in peccatorum direbbero i latini.

In più rispetto alle tariffe che vedevo poc'anzi, che io e il sindaco di Montopoli avevamo le pregresse e non le attuali che pecca nostra non abbiamo stampato, credo che anche per quanto riguarda i residenti il discorso di calmierare quantomeno il costo fisso ed eventualmente è evidente che chi paga di più anche in base al nucleo familiare concordo che chi più consuma debba necessariamente anche per logica pagare di più. Ma un fisso calmierarlo sarebbe d'obbligo credo.

Presidente della Provincia di Rieti dott. Giuseppe Rinaldi

Mi sembra che alla domanda di Statuti la risposta veniva fuori che una famiglia di tre persone con le nuove tariffe paga l'anno?

Professor Viotti Paolo, Università La Sapienza

Se consuma tutta l'acqua di cui ha disposizione, che sono settecentocinquanta litri per tutta la famiglia al giorno spende 220 euro l'anno nel 2018. A meno dell'adeguamento del TETA.

(voci in sala)

Presidente della Provincia di Rieti dott. Giuseppe Rinaldi

No, con queste che andremmo ad approvare.

Professor Viotti Paolo, Università La Sapienza

Questa è la tariffa base.

(voci in sala)

Presidente della Provincia di Rieti dott. Giuseppe Rinaldi

Nel 2017 non lo sappiamo

Professor Viotti Paolo, Università La Sapienza

Devo fare i conti sul vecchio. Però se c'è l'isoricavo la cifra è praticamente la stessa.

Sindaco

Quello che chiede tutta l'assemblea è la percentuale di aumento che c'è stata tra il 2017 e il 2018, in modo che sappiamo che una famiglia media di tre persone ha un aumento del dieci per cento, del sette per cento, del trenta per cento, e ci rendiamo conto in maniera palpabile quanto pesa questa cosa. Perché quando l'ISTAT ci dice è aumentata quella cosa del tre per cento significa che è aumentata del tre per cento rispetto a prima. Se sappiamo che è aumentata del trenta per cento abbiamo una percezione di

quanto è impattante la tariffa 2018 sulle nostre popolazioni. Questo secondo me ci rende edotti e ci dà la possibilità di fare un ragionamento.
(voci in sala)

Sindaco

Stiamo a pagina 12? Allora, a pagina 12 io leggo questo, leggo che la tariffa base, e non so chi l'abbia stabilita, credo l'ARERA questa, parliamo da 0 a 55 metri cubi sia 0,4721. È questa qua?
Noi però come ATO, se ho capito bene, oggi deliberiamo per la tariffa del 2018 un coefficiente che già aumenta, perché parte da 0,54. Esatto? Quindi già aumenta del quindici per cento.

Professor Viotti Paolo, Università La Sapienza

Sì. Cioè, aumenta in realtà il differenziale tra il quindici per cento e il sei per cento che è stato già aumentato.

Sindaco

Quindi nel 2018 aumenta del quindici per cento. Nel 2019 vedo che aumenta un altro dieci per cento, perché passa da 0,54443 a 0,5934, quindi aumenta del dieci per cento annuo. E la prima botta però che dalla tariffa base alla tariffa 2018 aumenta del quindici, esatto?

Professor Viotti Paolo, Università La Sapienza

Sì.

Sindaco

Ecco. Questo nel primo scaglione. Poi gli importi dopo aumentano di conseguenza diciamo.

Professor Viotti Paolo, Università La Sapienza

Però il coefficiente è sempre lo stesso.

Sindaco

Sì, avete calcolato sempre l'1,15

Professor Viotti Paolo, Università La Sapienza

È il TETA.

Sindaco

Per cui è la tariffa base che alcuni comuni la applicavano molto più bassa credo, perché ce l'avevamo in house.

Professor Viotti Paolo, Università La Sapienza

Però c'era qualcuno che la applicava molto più alta. Il principio della legge Galli è proprio quello della redistribuzione, quindi di aiuti e di penalizzazione, però c'è un'uniformità nei contributi da parte di tutti i cittadini che afferiscono all'ATO. Il che significa ovviamente miglioramento del servizio, diminuzione degli sprechi, ottimizzazione delle risorse, perché poi c'è qualcosa che va al di là del singolo comune. Cioè, il problema è che se uno non vede che c'è un territorio nel suo complesso e che l'acqua non è più un bene che si prende e si spreca, forse si capisce perché c'è l'aumento. Che poi sono comunque numeri legati ad un piano industriale di cui voi siete soci in maggioranza e che quindi potete scegliere ampiamente.

Sindaco

Ho capito, però l'aumento fisso è il dieci, undici per cento annuo tra il 2018 e il 2019.

Professor Viotti Paolo, Università La Sapienza

Se lei va a vedere il piano economico finanziario sull'arco dei vent'anni la cosa un pochino cambia. Però voi passate da un sistema appunto frammentario, un sistema appunto complesso, ad un sistema che per andare a regime ha bisogno di un minimo d'investimento che ovviamente va a finire in tariffa, la legge dice questo.

Sindaco

Le dispiace se ne parliamo dopo degli investimenti? Perché ho visto che avete fatto una graduatoria, una partenza un po' diversa da quello che magari noi sindaci ci aspettiamo.

(voci in sala)

Professor Viotti Paolo, Università La Sapienza

Allora, provo a ripetere di nuovo un pochino il ragionamento che è stato fatto, vediamo se riesco ad essere più chiaro.

Sono due cose separate. Una cosa è l'articolazione tariffaria che è stata imposta dall'ARERA con nuove fasce, ed è la legge. Il sistema si basa sul fatto che la somma dei ricavi dell'anno vecchio, quindi dei momenti di cui mi state parlando voi, è uguale a quello che succede all'oggi. Quindi lì non ci sono spostamenti sostanziali. La differenziazione sulla tariffa nasce dalla differente ripartizione tra gli scaglioni che la legge ci impone. Però alla fine i volumi e i costi sono uguali, sono basati sulle stesse cose. Quindi se l'insieme spendeva 1 milione, continuerà a spendere 1 milione, non c'è aumento. È quella è la prima cosa. Quindi l'articolazione tariffaria è fatta su quelle che possono essere appunto delle costanze nei costi dei cittadini. Che poi si possono chiedere piccole variazioni, che appunto spostano alcune somme, questo è concesso e siete voi i principali attori di questa cosa.

L'altra cosa di cui lei invece stava parlando è l'adeguamento tariffario legato al piano economico finanziario del gestore. Ma sono due cose separate. Quindi per rispondere al sindaco, partendo da quello che erano i costi della singola famiglia non ci sono variazioni, perché in realtà il costo rimane lo stesso. È stato distribuito in modo diverso, ma poi alla fine i costi sono assolutamente identici.

Diverso è invece il fatto che di anno in anno la tariffa aumenta in virtù di questo TETA che è il risultato di una serie di elementi che appunto vanno a confluire in quello che è anche lì un vincolo piuttosto stretto dato all'autorità. Quindi anche lì è legge. Cioè, lì dentro noi mettiamo dei numeri e lui ti fornisce esattamente l'aumento tariffario che devi fare di anno in anno che tiene conto di tutta una serie di cose che vanno implementate.

Ultima cosa. La legge sempre ha imposto un adeguamento nella qualità del servizio che comunque è costosa. Ha chiesto una serie di miglioramenti di tantissimi parametri che sono quelli del servizio idrico integrato a cui il gestore deve rispondere. Quindi l'insieme di tutte queste cose ha comportato l'aumento del TETA.

Mentre invece per quanto riguarda la redistribuzione delle soglie in teoria lì non ci sono costi che aumentano per una famiglia standard alla fine dell'anno. I costi aumenteranno per il TETA, ma non per la redistribuzione.

Presidente della Provincia di Rieti dott. Giuseppe Rinaldi

Questa risposta mi sembra chiara. Allora con lo stesso metodo però, Monteflavio per capirci, se ci sono richieste puntuali nell'ambito di quelle che sono le cose da noi modificabili al netto quindi di quelle che sono le fasce, l'autorità è legge dello Stato e buonanotte. Noi abbiamo proposto di deliberare la riduzione della quota fissa delle categorie non residenziali, sempre all'interno della stessa cosa, però ridurre la quota fissa. La diminuzione del deposito cauzionale per i soli comuni. Se ci sono interventi precisi, proposte precise nel range che ricordava il professore, facciamole, così proviamo a vedere se le possiamo deliberare, perché mi sembra di aver colto nell'ultimo intervento a domanda risponde l'aumento per la famiglia non mi sembra che ci sia al netto della variazione di fasce che questo sì potrebbe comportare, a seconda dei consumi, una variazione delle quantità che devono andare a pagare le famiglie.

Vice sindaco di Magliano Sabina, Giulio Falcetta

Volevo sapere comunità, monasteri e cose di questo genere in che uso vanno collocate?

Professor Viotti Paolo, Università La Sapienza

Questa è un po' una scelta del gestore su alcuni aspetti. Ci sono alcune categorie che sono non disalimentabili, che sono appunto le scuole, gli ospedali, tutti i presidi di sicurezza, le carceri, ecc. Tutti gli altri è un po' una scelta, non sono catalogate dell'autorità.

Presidente della Provincia di Rieti dott. Giuseppe Rinaldi

C'è una proposta?

Vice sindaco di Magliano Sabina, Giulio Falcetta

Diciamo che la proposta è in base a te tipo di utenza riteniamo.

Presidente della Provincia di Rieti dott. Giuseppe Rinaldi

Allora, il professore ha spiegato che non c'è un obbligo di legge. Quindi se c'è una proposta di metterli dove, come e quanto farli pagare facciamola e la deliberiamo.

(voci in sala)

Ma non credo che sia questo il problema di Falcetta. Falcetta ha il problema delle suore, del monastero, degli ostelli.

Vice sindaco di Magliano Sabina, Giulio Falcetta

Se la proposta fosse mia, uso promiscuo.

(voci in sala)

Oltre i duecento metri stiamo sull'ordine dei 2 euro a metro cubo. Siccome comunità, monasteri, 200 metri cubi il professore lo sa meglio di me che sono solamente una famiglia di tre persone. Lì specialmente i monasteri, a meno che non sono rimasti in disgrazia, ce ne stanno parecchi di più, avremo dei costi per questo tipo di utenze secondo me enormi.

Sindaco

Ho capito, però se paghiamo l'acqua noi come comune, prima dei monasteri preoccupiamoci delle scuole.

Vice sindaco di Magliano Sabina, Giulio Falcetta

Sindaco, io sono d'accordo con te. Però questa è la proposta mia, tu fai quella tua. La proposta mia è riflettere su questa situazione qui perché sono tanti, che poi ti vengono a cercare pure a te, stai tranquillo. Ma a prescindere dalle suore, ci sono anche tante comunità nei territori nostri che hanno dentro settanta, ottanta persone.

Presidente della Provincia di Rieti dott. Giuseppe Rinaldi

La proposta si potrebbe fare, tenendo sempre conto che l'obiettivo del legislatore nazionale è quello di andare da una parte a migliorare la qualità, e dall'altra ridurre gli sprechi. Quindi l'obiettivo è anche quello di fare in modo che la gente capisca che l'acqua va trattata come quando si spegne la luce nelle stanze, il gas, ecc, ecc.

Però se c'è una proposta, come può essere inquadrata questa cosa qui? In che fascia la possiamo mettere?

Vice sindaco di Magliano Sabina, Giulio Falcetta

Residenti no. Normalmente i comuni facevano una tariffa agevolata, perché il problema non è tanto il costo, il problema è gli intervalli, da 0 a. Io sto parlando di tutte quelle situazioni per cui con un unico contatore ci stanno magari settanta, ottanta persone. Conventi, monasteri, comunità religiose, comunità hippy, tutte queste situazioni che stanno comunque sui territori di tutti quanti. Cioè, c'è un contatore per ottanta persone.

Presidente della Provincia di Rieti dott. Giuseppe Rinaldi

Scusa, e oggi quanto pagherebbero?

Vice sindaco di Magliano Sabina, Giulio Falcetta

Considerate che fanno normalmente tra i millecinque, duemilacinquecento metri cubi l'anno.

Presidente della Provincia di Rieti dott. Giuseppe Rinaldi

E pagherebbero 1.000 euro l'anno.

Vice sindaco di Magliano Sabina, Giulio Falcetta

Come 1.000? 10 mila. Per 2 euro a metro cubo, tremila metri cubi sono 6 mila euro.

Presidente della Provincia di Rieti dott. Giuseppe Rinaldi

Ma non avete detto che la tariffa base di questi è 250 euro l'anno?

Vice sindaco di Magliano Sabina, Giulio Falcetta

No, la tariffa base che noi abbiamo inserito sono 2 euro a metro cubo. Se tu lo moltiplichi per tremila metri cubi sono 6 mila euro. È come se ci fossero dieci famiglie da tre persone con un contatore unico. Cioè, non un innalzamento. Io non lo so.

(voci in sala)

Ma questi non sono favori. Allora mettiamogli dieci contatori, quindici contatori. Cioè, di che stiamo parlando? Mi sembra assurdo.

(voci in sala)

Presidente della Provincia di Rieti dott. Giuseppe Rinaldi

Falcetta, giustamente Monteflavio dice "Io ce l'ho le suore, ma quelle affittano".

Sindaco di Cittaducale Ranalli

La comunità che ho io a Cittaducale delle suore che hanno le stanze che si affittano a 35 euro a notte per fini alberghieri, bisogna differenziarla una comunità di quel genere da quelle che pregano dalla mattina alla sera.

Vice sindaco di Magliano Sabina, Giulio Falcetta

Io dico solo se non hanno attività economiche. È chiaro se hanno gli alberghi o il ristorante è un altro discorso.

Presidente della Provincia di Rieti dott. Giuseppe Rinaldi

Allora, si può fare una sorta di categoria che mette insieme le comunità religiose, ecc, ecc, in italiano lo articoliamo un po' meglio, non aventi finalità di lucro, cioè che non le affittano però, che non fanno il bread and breakfast.

Sindaco

Io prendo il mio caso, le affittano tutte quante in nero. La chiamano ospitalità ma si fanno pagare.

Presidente della Provincia di Rieti dott. Giuseppe Rinaldi

E allora la soluzione non ce l'ho io. Noi però non possiamo normare l'illegalità, quindi cerchiamo semplicemente di dare una norma a quello che è lecito, e diciamo che le comunità alloggio, ecc, ecc, sono equiparate alle case di riposo, ecc.

I centri anziani li puoi mettere pure come scuole, queste categorie così. La categoria della scuola qual è?

Professor Viotti Paolo, Università La Sapienza

Ci sono gli usi pubblici disalimentabili, in cui può rientrare appunto tutta questa serie di voci, che hanno lo stesso costo dell'uso pubblico non disalimentabile, che va da 0 a 2.000 con una tariffa a metro cubo di 0,72, quindi leggermente più alta della base, e da 2001 e oltre a 0,76, quindi un leggerissimo aumento, per il 2018/19.

Vice sindaco di Magliano Sabina, Giulio Falcetta

Forse ho sentito male, è 0,83 0,87 per il 2018.

Professor Viotti Paolo, Università La Sapienza

Quello è con il TETA. Io sto parlando della base. Perché l'aumento c'è stato ma del sei per cento, poi se l'ARERA approva questo piano lo passerà a quindici e ci sarà da fare i conguagli. Però la base è quella.

Presidente della Provincia di Rieti dott. Giuseppe Rinaldi

Quindi diamo come indicazione, oltre alle due che abbiamo già dato, queste delle comunità, dei centri sociali, comunità religiose o laiche, qualunque comunità alloggio non avente finalità alberghiera. Quindi quelle disalimentabili pubbliche allineate, che gli si può togliere l'acqua se non pagano però, attenzione.

Ci sono altre proposte precise che possiamo inserire?

Sindaco

Una riflessione su quest'ultimo punto. Io credo che se noi poniamo attenzione alle attività di aggregazione sociale, che possono essere come abbiamo detto comunità alloggio, centro anziani, ecc, dobbiamo inserire a mio avviso all'interno di queste comunità, quindi dovremmo fare una specie di tariffa per queste cose oppure aggregarle a qualche altra forma di fascia, anche tutte le attività sportive, cioè un campo di calcio dove si pratica l'attività di aggregazione sportiva, senza fini di lucro chiaramente, ma solo come aggregazione. Anche lì diventa un punto di aggregazione sociale per i bambini. Quindi se è possibile attenzione anche queste forme.

(voci in sala)

Sindaco

Io ho una comunità di recupero per tossicodipendenti nel mio territorio. Centri diurni per portatori di handicap.

Presidente della Provincia di Rieti dott. Giuseppe Rinaldi

Sta in questa cosa, comunità alloggio. Abbiamo detto laici e cattolici, quindi ci stanno queste cose qui in quella raccomandazione che abbiamo inserito prima.

Allora, io direi di mettere come indicazione dell'ATO, oltre alle tre che abbiamo già detto, aggiungere anche questa che riguarda a mio modo di vedere in generale tutto quello che è pubblico, tutto quello che riguarda i comuni. Cioè, dall'assemblea, professore e soggetto gestore, si alzano due preoccupazioni. La prima alla quale mi sembra che il professore malgrado lo scetticismo di alcuni di noi ha riposto, cioè di dire che non c'è questo aumento paventato rispetto alle famiglie, perché al netto del piano industriale di aumento non si parla. Cosa diversa è quando partirà il piano industriale, perché lì ci stanno gli investimenti e qui c'è questo famoso TETA che prevede una quota di questi investimenti che va in tariffa.

Altro tema è quello di dire facciamo in modo che le tariffe pubbliche in qualche maniera siano calmierate per non ritrovarci da un sistema prima, che era sicuramente sbagliato, perché ammettiamolo che era sicuramente sbagliato, perché noi poi caricavamo sulla collettività di costi di tutti, cioè il campo sportivo che annaffiavamo, piuttosto che le docce che si facevano, alla fine chi pagava? La pagava Pantalone con tutte le bollette che pagavano i nostri cittadini. Come alla fine anche il piano industriale che prevedeva un operaio e mezzo a Palombara, quando magari l'estate si rompe e ci lavorano sei operai per sette giorni, non è che noi quello glielo mettevamo in quota nella bolletta, quello andava nella fiscalità collettiva. Alla fine pagava sempre Pantalone.

È chiaro, come ci siamo detti dall'inizio, che questa cosa non esiste più oggi. Però quello che ovviamente noi chiediamo al soggetto gestore, oggi Acqua Pubblica Sabina, domani Pinco Pallo, e per questo il mio appello anche a non buttare l'acqua sporca con tutto il bambino, mettiamo a posto tutti i CDA che ci pare, facciamo tutte le operazioni di mediazione e di rinnovamento possibile delle compagini societarie, ma non andiamo a buttare all'aria un esperimento, perché noi dobbiamo dare una risposta in termini di qualità del servizio ai nostri cittadini.

Io oggi, memore dell'esperienza sicuramente negativa fatta come sindaco rispetto al comune che ho amministrato, però posso dire che al netto di tutte le problematiche oggi abbiamo comunque un'interlocuzione tecnica nei nostri comuni che almeno i nostri comuni fino all'altro ieri non avevamo. Oggi rispetto alla gestione che facevamo ieri c'è comunque un interlocutore tecnico molto più adeguato alle esigenze moderne delle nostre comunità.

Quindi dico questo, facciamo una verifica di queste cose che ci siamo detti su queste situazioni speciali. Però considerate pure professori ed ingegneri gestori, che qui fra sette mesi la maggior parte di questi sindaci che vedete qui intorno votano, e quindi presentarsi pure con un rinnovamento, dove però l'unica cosa concreta i cittadini vedono è l'aumento della bolletta, è un po' pesante. Questa è un'assemblea dei sindaci, quindi è chiaro che noi dobbiamo

(voci in sala)

Io lo ricordo da vent'anni questo ragionamento sugli ATO, ecc, ci siamo sempre detti che si sarebbe andati comunque ad un servizio più efficiente, ad una qualità dell'acqua migliore, a meno sprechi, però il servizio sarebbe costato di più, perché oggi in Italia l'acqua per il fatto che ce n'è costa troppo poco. Perché se poi raffronta la bolletta del gas che gli arriva al tuo cittadino e si divide quei 200 euro l'anno per trecentosessantacinque giorni, vede che paga ogni componente del nucleo familiare

Vice sindaco di Magliano Sabina, Giulio Falcetta

Si dovrebbe fatturare trimestralmente o bimestralmente e non a lungo.

Intervento

Guarda che anche la quota fissa che pagano adesso le utenze elettriche o del gas non residenti, che comunque la pagano, lì il cittadino non dice nulla.

Presidente della Provincia di Rieti dott. Giuseppe Rinaldi

Non dice nulla, perché lo vede lontano, è l'ENEL. Lo so.

Allora, facciamo anche questa verifica, io spero di aver riassunto le preoccupazioni, un po' di indicazioni puntuali e precise gli interventi vostri le hanno date. Io chiedo da una parte alla STO e dall'altra ad Acqua Pubblica Sabina di mettere a fuoco queste indicazioni che vengono, le approviamo così con queste indicazioni, con questi suggerimenti e con queste possibili correzioni che ci permettono di mettere anche queste categorie inquadrare bene. Ovviamente però la cortesia che vi chiedo come STO è di rimandare però un quadro preciso e puntuale di quello che noi oggi abbiamo deliberato, perché sennò non capiamo niente. Perché se uno ha una cosa che si è stampato perché era vecchia, l'altro è arrivato ieri e

giustamente dice "lo ieri non l'ho vista". A loro dobbiamo dare una fotografia reale, perché se non capiamo niente.

Sindaco

Il discorso dei depositi cauzionali, che non è irrilevante, dovremmo cercare di quantificarlo, nel senso che genericamente parlate di riduzione. Nel senso che i nostri contatori, come tutti i contatori di qualsiasi utenza, si possono rompere, col gelo, per incuria o per qualcosa, allora in quel momento si paga. È chiaro che il deposito cauzionale per noi che siamo gli attori della società

Presidente della Provincia di Rieti dott. Giuseppe Rinaldi

C'è una proposta di riduzione percentuale? Facciamola, la deliberiamo.

Sindaco

Avevo sentito una cifra importante. Quant'era?
(voci in sala)

Presidente della Provincia di Rieti dott. Giuseppe Rinaldi

Vogliamo ridurla del trenta per cento? È 200 euro.

Sindaco

Io penso che sia eccessivo. Io penso che 100 euro siano già esagerate.

Presidente della Provincia di Rieti dott. Giuseppe Rinaldi

Proponiamo la riduzione del cinquanta per cento. Scrivi diminuzione del deposito cauzionale del cinquanta per cento per le cose pubbliche, per le sole cose pubbliche. Le utenze intestate al comune riduzione del deposito cauzionale del cinquanta per cento di quanto proposto.

Sindaco

Credo che la riduzione corretta potrebbe essere del novanta per cento o il novantacinque per cento. Cioè, tu hai esordito dicendo "Invito tutti i comuni morosi" io su questo penso di essere il primo

Presidente della Provincia di Rieti dott. Giuseppe Rinaldi

Sì, sì. Ora sono rimasti Casaprota, Contigliano e Palombara che non hanno dato cenni di vita.

Sindaco

Ma a me sembra comunque alta anche la tariffa per gli enti pubblici, perché poi se noi non riusciamo a pagare chi va a soffrire è il gestore. Se gli enti pubblici non riescono a pagare non credo che il gestore possa staccare l'acqua alle scuole o possa staccare l'acqua al comune.

Presidente della Provincia di Rieti dott. Giuseppe Rinaldi

Rientrano fra quelle non disattivabili infatti.
Mettiamo 50 euro di deposito cauzionale per le utenze pubbliche?

Sindaco

Tra l'altro, non so se è possibile, ma immaginare un consumo forfettario per i comuni non è pensabile?

Presidente della Provincia di Rieti dott. Giuseppe Rinaldi

No, forfettario no.
Allora, facciamo una proposta? Loro dicono 50 euro a deposito cauzionale. Non del cinquanta per cento, ma pari a 50 euro.
Io metterei a votazione così, però con l'indicazione di ridarci a breve giro un quadro preciso.
(voci in sala)
Va bene, equipariamolo al domestico residenziale. Il comune equiparato al domestico residenziale, 40,91 euro.

Sindaco di Palombara Sabina

Presidente, visto che abbiamo fatto una decina di richieste di modifica secondo me è il caso che prima venga rifatto il quadro e poi si vota.

Presidente della Provincia di Rieti dott. Giuseppe Rinaldi

Non possiamo perché abbiamo già rinviato quattro volte. Io mi prendo l'impegno in questi quindici giorni

Sindaco di Palombara Sabina

Ho capito, ma se noi non possiamo incidere è meglio che mi commissarino. Dal mio punto di vista io preferisco andare dal cittadino e dire che mi hanno commissariato, piuttosto che votare una cosa che non condivido o che, è peggio, non ho capito.

Presidente della Provincia di Rieti dott. Giuseppe Rinaldi

No, queste cose qui le deliberiamo, cioè riduzione di una quota del venti per cento della quota fissa della categoria non residenziale. Equiparazione per quanto riguarda il deposito cauzionale delle utenze comunali al domestico residenziale. Poi per quanto riguarda comunità religiose, case riposo, ecc, ecc, di equipararle alla categoria tipo case di riposo e strutture analoghe disalimentabili pubbliche se non hanno finalità alberghiere. Questo è quello che ci siamo detti e che deliberiamo oggi, non è che diamo indicazioni.

Sindaco di Palombara Sabina

Ho capito, ma se noi togliamo 1 euro da una parte, da qualche parte lo dovremo rimettere?

Professor Viotti Paolo, Università La Sapienza

Abbiamo detto che aumenta il consumo, i costi dei consumi della stessa fascia.

Presidente della Provincia di Rieti dott. Giuseppe Rinaldi

Ma su questo era d'accordo anche Monteflavio che aveva fatto la proposta.

Sindaco di Palombara Sabina

Possiamo sapere quanto aumentano?

Presidente della Provincia di Rieti dott. Giuseppe Rinaldi

Sì, però il deposito cauzionale no, la diminuzione del deposito cauzionale non comporta nessun riallineamento. È solo la proposta di Monteflavio, cioè diminuisce del venti per cento, è chiaro che se supera quella soglia lì aumenterà la soglia di consumo, non la quota fissa, però la consuma.

Sindaco di Palombara Sabina

Io insisto per il rinvio. Anche perché Presidente, mi fa fare una cosa antipatica, siamo rimasti in quattro, non farmi fare questa cosa antipatica. Quindi fammi chiedere il rinvio, se no ti devo chiedere di verificare le presenze.

Presidente della Provincia di Rieti dott. Giuseppe Rinaldi

Capisco, però insisto nel mettere a votazione. Questo va applicato entro ottobre. Abbiamo rinviato sei volte. Va bene Alessà, vota contro.

Sindaco di Palombara Sabina

Ho capito Presidente, ma a fidarsi mi avete fatto una causa e una querela penale. Guarda, la confonde anche il professore, perché prima ha detto che come si applicano lo decide il gestore, penso che lo dovremmo decidere noi. Quindi se si confonde il professore mi posso confondere pure io.

Presidente della Provincia di Rieti dott. Giuseppe Rinaldi

Il gestore dell'ATO intendeva, cioè voi. Votiamola così, con Alessandro che vota contro per le motivazioni

Sindaco di Palombara Sabina

No, io mi alzo ed esco.

Presidente della Provincia di Rieti dott. Giuseppe Rinaldi

Va bene. Chi vota a favore di questo punto all'ordine del giorno? che poi riguarda pure gli altri tre. Chi vota a favore di questo punto?

Sindaco di Palombara Sabina

Però Presidente io il conteggio delle presenze l'ho fatto.

Presidente della Provincia di Rieti dott. Giuseppe Rinaldi

Va bene. Chi vota a favore? Chi vota contro? Chi si astiene? Si è allontanato Palombara.

Sindaco di Palombara Sabina

(inc.) per tutta la Sabina.

Sindaco

Scusate, ma abbiamo ragionato un'ora e mezza su questa cosa.

(voci in sala)

Sindaco di Palombara Sabina

(inc.) però come viene rimodulata la tariffa io lo vorrei sapere, lo voglio leggere.

Professor Viotti Paolo, Università La Sapienza

Sono 12 euro ripartite su sei, sette fasce. Praticamente aumenterà di qualche centesimo sulle fasce e basta. Bisogna rifare l'isoricavo ma sulla fascia.

(voci in sala)

Vi mettete in un mare di guai inutilmente.

Presidente della Provincia di Rieti dott. Giuseppe Rinaldi

Votiamo intanto Pozzaglia e Media Sabina.

(voci in sala)

Alessandro, scriviamola insieme.

Sindaco di Palombara Sabina

Vi preannuncio che alla prossima assemblea i verbali delle assemblee vanno letti, quindi prendetevi una giornata perché i verbali vanno letti.

Presidente della Provincia di Rieti dott. Giuseppe Rinaldi

Va bene Alessandro, li leggeremo tutti.

Sindaco di Palombara Sabina

Io ho dovuto fare una querela penale per fidarmi di quello che (inc.) E APS e ATO questa assemblea è quasi la stessa, siamo le stesse persone dentro. Io ho dovuto fare una querela penale, quindi alle prossime assemblee salutate le famiglie, io non ho fretta.

Presidente della Provincia di Rieti dott. Giuseppe Rinaldi

Allora, abbiamo votato intanto Pozzaglia e Media Sabina.

Per quanto riguarda questo punto qui chiediamo al professore di fare di queste poche decine di centesimi che vanno ridistribuiti. Lo verbalizziamo. Quello che abbiamo già detto del venti per cento di riduzione lo diamo per scontato, lui adesso ci dirà che cosa vuol dire sulla categoria non residenziale questa riduzione del venti per cento della quota fissa spalmato. L'equiparazione al domestico residenziale per il deposito cauzionale dei comuni non comporta nessuna rispalmata sulle altre cose, quindi questa la diamo per votata. I comuni passano da 200 euro a 40 virgola qualcosa per il deposito cauzionale. E c'è il punto delle comunità religiose, le case di riposo, i centri anziani, le comunità sia civile che laiche che religiose che vengono equiparate alle pubbliche disalimentabili. Ok?

Ci può dire professore su questa cosa però, su richiesta specifica di Alessandro, che cosa vuol dire sulle altre tariffe? In modo tale che noi verbalizziamo pure di quanto le altre tariffe in centesimi vengono a mutare.

(voci in sala)

La stessa, scusa, la stessa.

Gli altri li abbiamo già votati. Pozzaglia e Media Sabina li abbiamo già votati. All'unanimità.

Cerchiamo adesso di capire con esattezza il quantum di questi centesimi che vanno a cambiare così lo scriviamo.

Sindaco

Presidente, per evitare storie allora facciamo come si faceva nei vecchi consigli comunali, firmiamo, si firmano, si fanno le fotocopie e si danno e finisce questa storia.

Presidente della Provincia di Rieti dott. Giuseppe Rinaldi

La riduzione del venti per cento della quota fissa delle categoria non residenziale, l'isoricavo, che è l'unico che influisce. Sta facendo il conto così abbiamo la tariffa precisa.

Le somme dicono che sono da redistribuire 153 mila euro su cinquecentomila metri cubi. Quindi sono 0,30 centesimi in più sulle altre fasce. Sono proporzionali, dipende dai consumi.

Quindi noi verbalizziamo e firmiamo pure questa cosa qui. Adesso la scriviamo e la sigliamo.

Fra le altre cose, siccome questa assemblea è registrata, tranquillizzo anche il sindaco di Castel Sant'Angelo che giustamente ci faceva notare facciamo come ai vecchi tempi, questa assemblea è anche registrata, quindi ci sono pure i verbali registrati.

Professor Viotti Paolo, Università La Sapienza

Domestico non residente 0,30 viene da 0,72 a 0,85. Poi 31-45 passa da 1,04 a 1,23. Da 46 a 60 passa da 1,56 a 1,84. Quarta fascia da 61 a 120 passa da 1,93 a 2,27. Da 121 e oltre passa da 2,42 a 2,86.

Presidente della Provincia di Rieti dott. Giuseppe Rinaldi

Allora, adesso ripetiamo tutto. La prima passa da 0,72 a 0,85. La seconda che va da 31 a 45 di consumi passa da 1,04 a 1,23. La terza che va da 46 a 60 come consumi passa da 1,56 a 1,84. La quarta che va da 61 metri cubi a 120 metri cubi passa da 1,93 a 2,27. La quinta da 121 e oltre passa da 2,42 a 2,86. Questo a causa della rimodulazione che prevede una riduzione del venti per cento per la quota fissa dei non residenti così come richiesto dal comune di Monteflavio ad inizio seduta. Va bene? è chiaro per tutti?

Vice sindaco di Magliano Sabina, Giulio Falcetta

La quota non residenti fissa si abbassa del venti per cento e va rispalmata sulle quote a consumo di non residenti.

Presidente della Provincia di Rieti dott. Giuseppe Rinaldi

Mi sembrava di essere stato chiaro, ma ti ringrazio per la ripetizione. Possiamo votare così? Chi vota a favore? Chi vota contro? Chi si astiene? Grazie.

Sindaco di Palombara Sabina

Visto che stiamo votando, mi sembra che siamo un po' pochini per votare. Ho chiesto di contare quanti siamo.

Presidente della Provincia di Rieti dott. Giuseppe Rinaldi

Va bene, contiamo quanti siamo.

Sindaco di Palombara Sabina

Hai votato? Basta, va bene così. Siete il numero sufficiente, impugno pure questa, perché tanto abbiamo capito che la gestione dell'acqua qua non si può discutere. Deve essere fatta alla buona come vi pare a voi. L'acqua la gestirà il tribunale qua. L'acqua qua la gestisce il tribunale, perché tanto non si riesce a fare una cosa secondo legge. Una singola cosa secondo legge non si riesce a fare qua.

(voci in sala)

Avete votato, non state giocando. Secondo voi quest'assemblea è valida? Perché se secondo voi quest'assemblea è valida io le cose le cose illegali non le faccio, siete abituati voi a farle come avete già fatto. Le cose illegali io non le faccio. Questa assemblea non costituita validamente, perché alcuni di noi sono venuti, hanno firmato e se ne sono andati. In consiglio comunale quando uno si alza il consiglio comunale decade, e qua vale lo stesso.

Presidente della Provincia di Rieti dott. Giuseppe Rinaldi

Appello nominale.

I presenti sono diciassette. Non essendoci il numero legale la seduta è tolta. Il punto dieci all'ordine del giorno è rinviato.

Grazie. Arrivederci.